

**Landesbibliothek Oldenburg**

**Digitalisierung von Drucken**

**Avanzi Delle Antichita Esistenti A Pozzuoli Cuma E Baja**

**Paoli, Paulus Antonius**

**[Firenze], 1768**

Delle Spiegazioni Fogl. 33. = Explicationum Fol. 33.

**urn:nbn:de:gbv:45:1-3476**

*Tavola cinquantasettesima. Edifizio fatto a foggia di Teatro a Bauli, detto volgarmente Sepolcro di Agrippina. La qual voce popolare dei riputarli la più uniforme al vero, non che al probabile. Imperciocchè noi sappiamo da Tacito (1) che Agrippina ebbe qui la sua Villa, e che qui fu innalzato il suo sepolcro. Volendo esso descrivere la morte della medesima, racconta, come venendo essa da Anzio, fu benignamente, per ricoprire il suo mal talento, accolta da Nerone sul lido, ed arrivò a Bauli; il qual villaggio, dice lo storico, fra Muceno ed il lago di Baja è bagnato dal curvo mare. Dopo col mezzo di una scogliola fu trasportata a Baja per intervenire alla festività, che qui celebravasi di cinque giorni, al suo ritorno che fece per mare; o come più chiaramente dice Svetonio (2) ritornando essa a Bauli, ed essendosi di poco inoltrata la nave, le accadde il medesimo naufragio, nel quale dovea perire: ma salvata fortunatamente a nuoto e ajutata da un battello, fu poi lago Lucrino trasportata alla sua Villa. Qui uccisa per ordine di Nerone ratò prima del sepolcro, finzantochè il medesimo governò l'Imperio. Ebbero dopo sepoltura le sue ceneri, ma di poco lustro lungo la strada di Muceno, e vicino alla Villa di Cesare Dittatore; che situata in alto domina i due seni, che le sono sottoposti. Abbiamo narrato il fatto a lungo, e quasi con le parole medesime dello storico, acciocchè si veggia come questo racconto esattamente corrisponda alla Tavola Topografica da noi data di sopra (3) e come confermi quanto da noi si disse in difesa della medesima (4).*

*Da questo fatto fin qui raccontato chiaramente si deduce, che la Villa di Agrippina col sepolcro, che se le fece, stava fra Muceno ed il lago di Baja, o sia il Lucrino vicino alla villa di Cesare, e dove propriamente Bauli dal detto lago era bagnato. Le quali cose tutte così bene convengono colla spiaggia, ove fu situato quest'edifizio, che non può desiderarsi congruenza maggiore. Ciò quanto al luogo. Se poi questa fabbrica medesima, di cui parliamo, conteneva le ceneri dell'Imperatrice, può per mancanza di prove negarsi ugualmente e sostenersi. Io mi determino però a difenderlo sulla sola considerazione della struttura dell'Edifizio esposta nella Tavola seguente.*

*Tavola cinquantottesima ottava. Pianta della fabbrica detta Sepolcro di Agrippina. Il circolo superiore, ove stavano i sedili, è sostenuto da un corridojo AA, ed il rimanente posa sulla collina, sulla quale è anche fondata il muro DD. Nel corridojo sono quattro nicchie, e nel mezzo a queste una stanza bulungia B, che resta dentro le viscere del colle. Questa, che non poteva servire di passaggio, mancando di aperture, né per usi vili, perchè è adornata di fusa tonaca di gesso, con riquadrature, e con figure, mi do facilmente a credere, che avesse accolta l'urna e le ceneri della defunta Imperatrice. Ne importa che Tacito chiami dispregevole il sepolcro a lei innalzato; mentre questo ancora se si riguarda la dignità della persona, non era molto oneroso. Né trovo difficoltà per vederlo in forma di semicircolo, e tale in fatti era, mancandone qualche porzione all'estremità CC, dappoichè si è noto, che per fare i giuochi de' Gladiatori innanzi a' Sepolcri (5) in occasione di funerali, s'innalzavano Teatri levatoj (6) qual difficoltà, che uno di fabbrica se ne costruisse sopra il sepolcro di Agrippina? o che prevalendosi di questo, che forse apparteneva alla sua Villa, lo convertissero in sepolcro? Quanto alle figure dalle quali veniva ornato non possiamo darne giudizio, essendo queste ricoperte dal fumo, vi sono ancora certe lettere in una fascia, ma per la medesima ragione non è possibile di leggerle. Le proporzioni di questa fabbrica si possono avere coll'uso della scala. L'altezza della volta è di palmi al presente 6.*

Tabula LVII. Theatralis structurae aedificii in Baulis, cui vulgo nomen Sepulcrum Agrippinae: quae vulgi fama non ex opinione tantum, verum etiam ex veritate existimanda est. Villam enim eo in loco, in eaque Sepulcrum illius excitatum ex Tacito (1) habemus. Is Agrippinae interitum descripturus narrat illam Anzio adventantem, atque comiter ad explendam simulationem exceptam in litore a Nerone. Baulos pervenisse: qui locus, ait Scriptor, promontorium Miseni inter et Bajanum lacum flexo mari alluitur: exinde gestamine fellae Bajae pervectam festis quinquatuor interfuisse frequentandis. Redeuntis navigio, vel uti Luculentius Suetonius (2) Baulos repetenti, cum haud multum progressa esset navis, ex conducto naufragium contigit periturae, ex quo nando feliciter elapsa, occursum lembunculonum Lucrinum in lacum vecta Villae suae infertur. Ferro ibidem Neronis ad imperium confossa, sepulcro, dum ipse rerum potiebatur, omnino caruit: mox cineres illius levem tumulum obtinere propter Miseni viam et Caesaris Dictatoris villam, quae subjectos sinus editissima prospectat. Rem singula persequendo, ac verbis fere ipsis ejusdem Scriptoris uti expressimus, ut exinde pateat narrationem hanc cum tabula Topographica supra exhibitam plane convenire, atque iis, quae illam ad confirmandam tabulam retulimus, fides addatur in dubia (3).

Ex recitata hactenus narratione manifesto conficitur, Agrippinae villam una cum sepulcro eidem constructo Miseni inter Bajanumque lacum, seu Lucrinum extitisse prope Caesaris Dictatoris villam, ibidemque Baulorum loci, ubi Lucrino lacu alluebantur: quae quidem omnia cum litore, ubi aedificium ejusmodi constructum fuit ita convenit, ut nihil supra possit esse. Atque haec de loco. Fierit autem nec ne haec ipsa constructio, de qua loquimur, quae Augustae cineres complecteretur, par erit, argumentorum inopia, affirmandi abundique facultas. Nobis tamen affirmare placet, vel una inspecta aedificii natura, de qua ad Tab. seq.

Tabula LVIII. Ichmographia aedificii, cui nomen Sepulcrum Agrippinae. Qui exterior ad spectaculi subfella habetur ambitus, unico fulcitur ambulacro AA: aedificii quod reliquum est colli insidet, in eoque pariter murus DD substruitur. In ambulacro loculamenta quatuor, media vero diaeta oblonga B intra montis viscera protendens. Haec neque ad transitum, quod ostis careat, neque ad vilem usum, quod tectorio leviori gypsiato, quadraturis praeterea figurisque ornatur, destinata, urnam ac cineres demortuae Augustae quod exceperit, facile credimus. Neque obstat tumulum eidem excitatum levem a Tacito dici, siquidem et ejusmodi, si bene inspicias, multo infra dignitatem. Neque officit quod hemicycli figuram exhibeat (hemicyclus quippe erat, paucis ex utraque parte CC desideratis): consistat enim ad ludos gladiatorios ante sepulcra in funibus exercendos (4) temporaria erecta Theatra (5). quid tamen prohibet mansurum supra Agrippinae cineres constructum fuisse? sive hoc idem quod villae fortassis antea pars erat, ad sepulcri usum convertum? De figuris autem, quibus decorabatur, nobis iudicium ferre non licet, corruptae fumoque illitae cum sint. Literarum etiam in taenia quadam descriptarum eadem de causa sententia percipi non potest. Aedificii dimensiones ex subjecta regula habentur. Camerae altitudinem metimur palm. nunc 6.

(1) Annalium lib. 12. c. 4. (2) in Neron. c. 12. (3) Tab. 11. (4) Explan. fol. 8. (5) De nulli de ipso, cap. de memo. Servius lib. 10. Annot. De lib. 27. sub int. de Clodio Br. Livius passim, ut apud Kirchnerium de funibus lib. 4. cap. 6. et 9. (6) Plin. lib. 36. cap. 1. ad hunc apud Kirchner. 20. c.